

# “Il nostro fiume, il nostro futuro: una proposta condivisa per il Secchia” - Quarto incontro deliberativo

## Rete ecologica, gestione forestale, urbanizzazioni e infrastrutture

### Sottotema 1. Urbanizzazioni e infrastrutture

#### Il tema

Il rapporto tra fiume, urbanizzazioni e infrastrutture è uno dei nodi più delicati del territorio del Secchia. Strade, ferrovie, ponti, insediamenti produttivi e residenziali hanno modificato nel tempo lo spazio del fiume, spesso interrompendo connessioni ecologiche, restringendo gli spazi di divagazione delle acque e aumentando la frammentazione del territorio. Nel tratto di pianura, questo tema si intreccia con la sicurezza idraulica, con la qualità del paesaggio e con la possibilità di mantenere il fiume come corridoio ecologico continuo.

Gli esperti concordano sul fatto che non sia più sufficiente ragionare per settori separati. Da un lato emerge una riflessione critica su un approccio basato prevalentemente sulle “infrastrutture grigie”, (opere ingegneristiche tradizionali e settoriali) che spesso hanno risolto problemi puntuali ma hanno prodotto effetti collaterali sul sistema fluviale; dall'altro si sottolinea la necessità di affiancare a queste soluzioni un sistema di infrastrutture “verdi e blu”, basate su elementi naturali come la vegetazione, il suolo permeabile e l'acqua, capaci di migliorare la qualità ecologica, paesaggistica e la resilienza del territorio. In questa prospettiva, città, campagna e fiume devono essere letti come un unico sistema, in cui le trasformazioni urbane devono essere valutate anche per i loro effetti sull'ambiente fluviale e sugli equilibri ecologici complessivi.

#### Le opportunità indicate dalla proposta

La proposta di istituzione del Paesaggio Protetto indica come obiettivo quello di rendere le trasformazioni urbane e infrastrutturali compatibili con la tutela della biodiversità, la sicurezza idraulica e la qualità del paesaggio fluviale. In questa direzione richiama la **progettazione infrastrutturale sostenibile**, la ricerca della **maggiore permeabilità ecologica**, la **riduzione delle interferenze con il fiume**, l'ampliamento degli spazi destinati alla naturale divagazione delle acque e l'individuazione di **misure compensative** capaci di rafforzare la rete ecologica e i percorsi di fruizione.

La proposta insiste anche sulla **riduzione del consumo di suolo**, sulla riconsiderazione delle aree già pianificate e non ancora realizzate quando interferiscono con l'ambiente fluviale, e sulla necessità di integrare il fiume nella strategia per la qualità urbana ed ecologico-ambientale dei piani comunali (PUG). In questa prospettiva, il Paesaggio Protetto può diventare una cornice utile per coordinare meglio le scelte, evitare nuove fratture nel corridoio fluviale e valorizzare gli interventi di mitigazione e rinaturalizzazione già realizzati.

## Le questioni su cui confrontarsi

- Il modo in cui urbanizzazioni e infrastrutture grigie possono convivere con la continuità ecologica del fiume e con la sicurezza idraulica.
- Il ruolo che le misure compensative e le infrastrutture verdi e blu possono avere nel ridurre gli impatti delle trasformazioni urbane e infrastrutturali.
- Le modalità con cui il fiume può essere riconosciuto come componente fondamentale della qualità urbana, e non come spazio residuale o separato dalla città.

## Sottotema 2. Recupero degli spazi naturali degradati

### Il tema

Il recupero degli spazi naturali degradati riguarda i luoghi in cui il fiume e il suo intorno hanno perso qualità ecologica a causa di artificializzazioni, escavazioni, semplificazione degli habitat, canalizzazioni o trasformazioni che hanno ridotto la biodiversità e la capacità del sistema fluviale di svolgere le sue funzioni naturali, autoregolarsi e rispettare la ciclicità naturale. Nel caso del Secchia, questo tema è strettamente legato alla rinaturalizzazione del tratto arginato, al recupero delle aree di cava, alla ricostruzione della vegetazione riparia e alla possibilità di restituire al fiume una parte delle sue funzioni ecologiche.

Le testimonianze sottolineano che il fiume è stato a lungo costretto in spazi troppo ristretti e trattato come un'infrastruttura tecnica più che come un ecosistema. Da qui nasce l'idea di lavorare non solo sulla difesa, ma anche sulla **mitigazione del rischio**, sul recupero dei servizi ecosistemici e su interventi di riqualificazione ecologica capaci di ridurre la vulnerabilità del territorio e aumentare la resilienza del bacino.

### Le opportunità indicate dalla proposta

La proposta indica come obiettivo il **rafforzamento della continuità ecologica del sistema fluviale**, attraverso la rinaturalizzazione del tratto arginato, la tutela della vegetazione fluviale, il miglioramento degli ecosistemi acquatici e il ripristino delle connessioni tra fiume, territorio rurale, siti Natura 2000 e aree protette. Tra gli indirizzi del documento compaiono il recupero della naturalità negli ambienti artificializzati, il miglioramento della qualità biologica, la conservazione degli habitat e la valorizzazione dei corsi d'acqua minori come spazi di natura anche nei contesti più compromessi.

Nel documento di proposta la rinaturalizzazione è collegata anche al recupero delle aree estrattive dismesse e più in generale a una strategia che metta insieme sicurezza idraulica, riqualificazione ecologica e aumento degli spazi di naturalità. In questa prospettiva, il Paesaggio Protetto può offrire una cornice per rendere più coerenti interventi diversi - ambientali, idraulici, paesaggistici - e per leggere gli spazi degradati non solo come problemi da risolvere, ma anche come opportunità di ricostruzione ecologica.

## Le questioni su cui confrontarsi

- Il significato da attribuire al recupero degli spazi naturali degradati nel territorio del Secchia.
- Le priorità da individuare tra rinaturalizzazione, qualità ecologica, sicurezza idraulica e usi del territorio.
- Le forme con cui gli interventi di recupero possono produrre benefici ambientali, paesaggistici e anche sociali, senza essere percepiti come azioni separate dai bisogni del territorio.

## Sottotema 3. Gestione forestale

### Il tema

La gestione forestale riguarda il modo in cui vengono curati i boschi e la vegetazione lungo il fiume e nelle aree collinari connesse al sistema fluviale. Nel caso del Secchia, questo tema interessa soprattutto la vegetazione riparia e le formazioni boschive che contribuiscono alla funzionalità ecologica del corridoio fluviale, alla qualità del paesaggio e ad alcuni importanti servizi ecosistemici, come la protezione delle sponde, il miglioramento della qualità dell'acqua, la regolazione microclimatica e il supporto alla biodiversità.

Gli esperti evidenziano che il bosco ripario non dovrebbe essere visto soltanto come un elemento da "pulire", ma come una componente utile e attiva dell'ecosistema fluviale. Allo stesso tempo, la gestione della vegetazione deve confrontarsi con criticità idrauliche e con la necessità di interventi manutentivi coerenti, evitando sia l'abbandono sia interventi semplificati che impoveriscono il valore ecologico delle sponde.

### Le opportunità indicate dalla proposta

La proposta di istituzione del Paesaggio Protetto indica come obiettivo una gestione della vegetazione e dei boschi coerente con la tutela degli ecosistemi fluviali e con la qualità del paesaggio. In particolare, richiama la **gestione ecologica della vegetazione ripariale**, la promozione di **protocolli per le formazioni boschive ripariali di proprietà pubblica**, il supporto organizzativo alla gestione forestale delle aree collinari integrate con l'ambiente fluviale e l'applicazione delle **linee guida regionali** per la manutenzione della vegetazione e dei boschi ripariali.

Il documento di proposta prevede inoltre la possibilità di rafforzare il ruolo dell'Ente Parchi nella gestione del demanio fluviale, per migliorare gli interventi naturalistici e forestali e il controllo delle attività dei concessionari. In questa prospettiva, il Paesaggio Protetto può aiutare a superare una gestione frammentata e a orientare la manutenzione dei boschi verso obiettivi più chiari di funzionalità ecologica, valore paesaggistico e coerenza con le esigenze idrauliche.

## Le questioni su cui confrontarsi

- Il ruolo che boschi e vegetazione riparia possono avere nella qualità ecologica e paesaggistica del Secchia.
- L'equilibrio tra esigenze di manutenzione, criticità idrauliche e tutela della funzionalità ecologica della vegetazione.
- Le modalità con cui una gestione forestale più coordinata può migliorare sia il paesaggio sia i servizi ecosistemici forniti dal fiume.

## Sottotema 4. Relazione fiume - città (il fiume nell'ecosistema urbano)

### Il tema

Il rapporto tra fiume e città riguarda il modo in cui il Secchia entra nella vita dei centri abitati, ne influenza l'immagine, la qualità ambientale e le possibilità di connessione con gli spazi naturali. In molti casi il fiume è stato percepito come margine, retro della città o spazio separato; gli esperti invitano invece a considerarlo come parte di un sistema più ampio, in cui città, campagna e natura si compensano e si sostengono a vicenda.

Questa prospettiva porta a vedere il fiume non solo come elemento naturale o luogo di rischio, ma anche come componente dell'ecosistema urbano, capace di offrire qualità ambientale, continuità ecologica, spazi di relazione e una diversa idea di sviluppo territoriale. In questo senso, il tema riguarda sia il paesaggio sia il modo in cui gli abitati costruiscono un rapporto più diretto e consapevole con il loro fiume.

### Le opportunità indicate dalla proposta

La proposta di istituzione del Paesaggio Protetto richiama in più punti il ruolo del fiume come elemento cardine della rete ecologica e come componente fondamentale della qualità urbana ed ecologico-ambientale. In particolare, indica la necessità di **tutelare e attrezzare i varchi ecologici nei tessuti urbani**, di migliorare le connessioni tra le reti ecologiche locali e la rete principale del fiume, di far entrare l'ambiente fluviale nella strategia dei PUG e di portare il perimetro del Paesaggio Protetto il più possibile a contatto con i centri abitati, così da qualificarne l'immagine e il rapporto con il fiume.

Nel documento di proposta si sottolinea anche il rapporto tra fiume e aree urbane nella rete della fruizione e nella perimetrazione del Paesaggio Protetto. In questa prospettiva, il fiume può essere riconosciuto come una vera e propria infrastruttura verde e blu, capace di migliorare la qualità urbana, rafforzare le connessioni ecologiche e offrire nuove occasioni di relazione tra abitanti e territorio.

## Le questioni su cui confrontarsi

- Il modo in cui il fiume può diventare parte più riconoscibile e vissuta dell'ecosistema urbano.
- Il ruolo dei varchi ecologici, delle connessioni urbane e della qualità del paesaggio nel rapporto tra città e fiume.
- Le modalità con cui i centri abitati possono trarre beneficio dalla vicinanza al Secchia senza trattarlo come uno spazio separato o marginale.